

NUMERO 260 VOLUME XXVII

NOVEMBRE- DICEMBRE 2009

La Voce

SUPPLEMENTO AL PERIODICO CHE VALORIZZA GLI IMPRENDITORI CALABRESI D'AMERICA



CALABRESE

PREMIO
INTERNAZIONALE
"LA CALABRIA
NEL MONDO"

14 Ottobre 2009

**A Roma:
Letta e
Alemanno
premiano
le
"eccellenze
calabresi"**



PREMIATI I CALABRESI ILLUSTRATI

Cosa è il C3 International

Il Centro Culturale Calabrese, con sede a Roma, nasce più di venti anni fa per iniziativa di un calabrese doc, On. Peppino Accrogliano, che ne è anche Presidente.

Grazie alla sua dedizione ed al suo costante impegno, oggi a Roma conta 70000 iscritti su 500000 nella Capitale e una presenza in tutte le regioni di Italia e all'estero.

C3 si prefigge di coagulare forze e intelligenze della politica e dell'economia, contribuendo all'azione di promozione e sviluppo del Mezzogiorno e valorizzando le sue punte di eccellenza.

Tra i suoi scopi l'arricchimento e la valorizzazione degli aspetti culturali della tradizione calabrese, con lo sviluppo ed interscambio di idee, programmi, iniziative ed esperienze.

Corrado Calabrò Poeta

C3 International, fedele alle sue tradizioni, ha il piacere di presentare e celebrare il Recital Spettacolo di Musica e Poesia "Una vita per il suo verso" di Corrado Calabrò.

Pubblico giurista e magistrato, ma anche riconosciuto poeta del mare, dell'amore e della Calabria.

Lo spettacolo riunisce perfettamente musica, poesia e recitazione a suggello di una carriera letteraria che ha realizzato sedici libri in diciotto lingue, pubblicati dalle maggiori case editrici nazionali. Lo spettacolo è già stato rappresentato, oltre che in molte città italiane, a Varsavia, Sydney, Melbourne.

C3 International, 18 anni di successi

È diventato maggiorenne il Premio Internazionale "La Calabria nel Mondo".

Il 14 ottobre, con una grande festa all'Auditorium Conciliazione, l'Associazione C3 International, presieduta dall'on. Peppino Accrogliano, ha proposto la XVIII edizione dell'evento di riferimento per i cinquecentomila calabresi che vivono a Roma e non solo. Gli oltre 2.000 presenti hanno assistito alla rappresentazione del recital di poesie di Corrado Calabrò cui è seguita la cerimonia di premiazione (Panetta, Versace, Guida, Manna, Novelli, Marino, Vitelli e Tridico.) Sul palco a omaggiare i premiati c'erano il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, e il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, accompagnati dalla madrina e conduttrice della serata, la giornalista Rai Livia Azzariti.

Andrea Cenni



GLI ILLUSTRATI INTERPRETI



Walter Maestosi e Daniela Barra

Daniela Barra

Ha iniziato in teatro con Giorgio Albertazzi. A fianco di Maestosi, ha partecipato a numerosi spettacoli di musica e poesia, anche in qualità di cantante. Da segnalare il progetto Narciso ed Eco, inventato con Maestosi, che riunisce quattro spettacoli di musica, poesia e pittura (proiezioni di quadri d'autore come scenografi) dedicati a grandi poeti come Garcia Lorca, Ungaretti e Pratolini.

Walter Maestosi

Ha lavorato in teatro, cinema e televisione con i più noti registi, quali

Roberto Rossellini, Leonardo Cortese, Salvatore Nocita. In radio ha preso parte a più di mille produzioni tra sceneggiati, commedie e programmi culturali. In doppiaggio ha dato voce ad attore come Frank Sinatra, Glenn Ford, Gene Hackmann, Yves Montand. Maschera d'Oro al premio I.D.I. Saint Vincent nel 1972, si è dedicato negli ultimi anni alla poesia, partecipando a numerosi recitals e dedicandosi allo studio della Divina Commedia. Molto suggestivo lo spettacolo In Viaggio con Dante, in coppia con Daniela Barra.



PLATEA NOMI ILLUSTRI



Citiamo: Prof. Corrado Calabrò, autore di "Una via per il suo verso" e Presidente Authority per le Comunicazioni; Cavaliere del Lavoro Dr. Giuseppe Marra Direttore ADNKRONOS; Dr. Fedele Confalonieri, Presidente Mediaset; Dr. Gianni Letta Sottosegretario di Stato Presidenza Consiglio dei Ministri; Dr. Agazio Loiero Presidente Regione Calabria; Dr.ssa Anna La Rosa giornalista televisiva; Dr. Franco Marini Ex Presidente del Senato; Dr. Antonio Maccanico, già Ministro e Senatore della Repubblica; Dr. Antonio Catricalà Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.



Centro Culturale Calabrese Associazione dei Calabresi nel Mondo

XVIII Edizione del Premio Internazionale "La Calabria nel Mondo"

Premio speciale Presidenza del Senato

Cav. Dr. Arturo Tridico

Direttore La Voce Montreal Canada

Per avere mirato, con decoroso senso del dovere e capacità di sacrifici, a rendere civile ed esemplare la sua presenza di "emigrato" nel contesto di realtà straniere, dimostrando come sia possibile vivere, in tutta la sua integrità etico sociale, il prodigio del successo.

Per essere riuscito ad inserirsi perfettamente nella società canadese coltivando, al tempo stesso, stretti legami con l'Italia.

Egli è un attivo protagonista della comunità italiana, cui ha sempre dedicato, con spirito di dedizione, tempo e risorse e amico degli ambienti economici e culturali locali.

Ha individuato, con intuito imprenditoriale e dinamismo creativo, la direttrice di marcia attraverso la quale costruire il suo successo personale, con l'immancabile appoggio della sua famiglia.

Ha fondato nel 1982 il mensile "Il Calabrese", dedicando la testata a tutti i Calabresi presenti in Canada e nel 2004 La Voce conquista gli Itali - Americani con La Voce d'America, di cui è anche editore, direttore e responsabile.

Oggi La Voce d'America è la Voce degli Italiani del Canada.

Con stima e gratitudine

Roma, 14 Ottobre 2009
Auditorium Conciliazione
Via della Conciliazione
Roma

Il Presidente
On. Accogliano
Giuliano



Arturo Tridico ringrazia



Alemanno consegna il premio a R. Marino



Dr. Francesco Guida riceve il premio



Premiato Santo Versace



Premio a Rolando Manna



SPLENDIDE COPPIE DI NOBILTÀ
CALABRESE PRESENTI

I PREMIATI I CAL

Per i Calabresi che, dopo aver lasciato la loro terra, sono riusciti ad affermarsi nella professione e nella vita mantenendo l'orgoglio della loro origine c'è un premio. Si chiama "Premio Internazionale La Calabria nel Mondo" e da diciotto anni lo conferisce l'associazione "C3 International" (le tre C stanno per Centro Culturale Calabrese) con sede a Roma e filiali in tutti i Paesi del Mondo in cui vivono comunità di Calabresi. L'ultima edizione si è tenuta lo scorso 14 Ottobre nell'Auditorium di Via della Conciliazione a Roma, nel corso di una serata che ha visto la partecipazione di calabresi ai vertici delle più importanti istituzioni dello Stato e imprenditori che hanno saputo realizzare con intelligenza e tenacia grandi progetti, uomini politici, magistrati, dirigenti pubblici, giornalisti, personaggi del mondo dello spettacolo e della televisione. In rare occasioni a Roma è possibile incontrare in un unico luogo un pubblico così qualificato e attento.

Quasi 2000 posti a sedere sono stati appena sufficienti per ospitare il pubblico accorso ad assistere alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai Calabresi illustri che, in Italia o ovunque nel mondo, hanno saputo farsi strada contribuendo alla creazione di un'immagine positiva della Regione più affascinante e aspra del Belpaese.

Primo protagonista dell'evento Corrado Calabrò, magistrato presidente dell'Autorità Garante nelle comunicazioni, che ha svelato al pubblico dell'auditorium il suo talento poetico, attraverso un Recital Spettacolo di Poesia e Musica, composto con le sue poesie sul mare e sull'amore. Interpreti dello spettacolo gli attori Walter Maestosi e Daniela Barra accompagnati dalle musiche originali del Maestro Giovanni Monti, sul palco con il suo pianoforte.

Una platea vasta, ma soprattutto qualificata, che è stata accolta dal Presidente dell'associazione promotrice del Premio Peppino Accroglianò insieme al Sindaco della Capitale

Gianni Alemanno. "Voglio oggi fare un augurio a tutte le persone qui presenti e soprattutto ai giovani: non dimenticate mai di essere Calabresi! proprio come non lo dimentico io, nella vita professionale come anche in quella personale - ha raccomandato Accroglianò durante il suo discorso da palco - Per chi vive lontano dalla propria terra, il senso di appartenenza ad una comunità è un valore, forse più di chi nella propria terra ci vive ancora.

In questo senso gli uomini e le donne calabresi devono essere orgogliosi di essere tali e a servizio non di una città o di una Regione ma del loro Paese, che è l'Italia!!!". Sul palco a omaggiare i premiati, insieme ad Accroglianò e Alemanno, c'erano il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio italiano Gianni Letta e il governatore della Regione Calabria Agazio Loiero, madrina e conduttrice della serata la giornalista Rai Livia Azzariti.

Tra i tanti nomi illustri presenti in Platea citiamo i sottosegretari Rocco Crimi, Francesco Maria Giro e Guido Crosetto, il capogruppo in Senato del Popolo della Libertà Maurizio Gasparri, il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del Mercato Antonio Catricalà, gli imprenditori Francesco Gaetano Caltagirone e Giovanni Malagò, gli ex Ministri Domenico Fisichella, Paolo Gentiloni e Filippo Pandolfi, l'ex presidente del Senato Franco Marini, gli ex Presidenti della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, Giovanni Conso, Riccardo Chieppa, Annibale Marini e Cesare Mirabelli, il giudice costituzionale Alfonso Quaranta, il Procuratore generale della Cassazione Vitaliano Esposito, il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, i Prefetti Luigi Riccio, Giuseppe Amelio e Domenico Mannino, il Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza Gen. Michele Adinolfi e il Prof. Gen. D. Walter



ABRESI ILLUSTRATI

Cretella Lombardo, il giornalista Alain Elkan e gli attori Luca Barbareschi e Gabriele Lavia.

Ai premiati viene conferita una targa in argento con la riproduzione del Codex Purpureus Rossanensis, un testo evangelico, scritto in greco su una pergamena color porpora conservata nella città di Rossano, realizzata dall'artista orafo calabrese Gerardo Sacco.

Quest'anno l'hanno ricevuta Leon Panetta, deputato USA per ben otto legislature e Capo di Gabinetto durante la Presidenza Clinton e dal 5 gennaio 2009 direttore della CIA; Francesco Guida, Presidente della Cassa di Risparmio di Bra (Cuneo); Rolando Manna, Imprenditore e Costruttore attivo a Roma; Rosaria Marino, direttore Generale dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio e Commissario ad acta per la Sanità della Regione Lazio; Giuseppe Novelli,



Il Sindaco di Roma, Gianni Alemanni, Gianni Letta, e Corrado Calabrò.



Francesca Della Giovampaola

Da sinistra, Arturo Tridico, editore de "La Voce Euro-Canada", Corrado Calabrò, Sotto segretario alla presidenza del consiglio della repubblica italiana; poeta, e Peppino Accrogliono, presidente C3 International centro culturale calabrese.

Professore di genetica medica all'Università di Roma Tor Vergata; Angelo Sparano Vitelli che vive e lavora a San Paolo in Brasile ed è presidente e fondatore del "Sistema Quatro", grande azienda per la fornitura di servizi e manodopera specializzati. Sono stati, poi, assegnati due premi speciali: uno all'imprenditore Santo Versace, per il suo impegno alla presidenza dell'associazione Operation Smile Onlus, che cura gratuitamente ogni anno migliaia di bambini nati con malformazioni al volto nei Paesi poveri del Mondo e l'altro, conferito dal Presidente del Senato italiano, all'editore di questo giornale Arturo Tridico con la seguente motivazione: "Per aver mirato, con decoroso senso del dovere e capacità di sacrifici, a rendere civile ed esemplare la sua presenza di "emigrato" nel contesto di realtà straniere, dimostrando come sia possibile vivere, in tutta la sua integrità etico sociale, il prodigioso successo. Per essere riuscito ad inserirsi perfettamente nella società canadese coltivando, al tempo stesso, stretti legami con l'Italia".

"Egli è un attivo protagonista – si legge ancora nella motivazione – della comunità italiana, cui ha sempre dedicato, con spirito di dedizione, tempo e risorse e amico degli ambienti economici e culturali locali.

Ha individuato, con intuito imprenditoriale e dinamismo creativo, la direttrice di marcia attraverso la quale costruire il suo successo personale, con l'immane appoggio della sua famiglia. Ha fondato nel 1982 il mensile "il Calabrese", dedicando la testata a tutti i Calabresi presenti in Canada e nel 2004 "La Voce" conquista gli Italo-Americani con "La Voce d'America", di cui è anche editore, direttore e responsabile. Oggi La Voce d'America è la voce degli italiani del Canada".



Esaltazione di Marra con il premio



Premiazione di Giuseppe Novelli



premio a Corrado Calabrò



Il premio per Leon Panetta



premiazione di Sparano Vitelli



L'Interprete per eccellenza Daniela Barra



Ah! Il Natale

■ Giulio Palange

Chi ha doppiato almeno la cinquantina, e ha vissuto una certa realtà calabrese-ostanzialmente omogenea dal Pollino a Capo Spartivento quanto ad usi e costumi, a tradizionalità e sentire -, e, magari irretito da un ricordo, un profumo, un suono, non se n'è uscito, col miele della nostalgia in bocca, in un'esclamazione tipo "ah, il Natale di una volta!", scaglia la prima pietra. Perché è innegabile, e fatale, che costui si porti comunque dentro, quasi ordito della memoria, tracce in certo senso mitiche del Natale. E quando si dice Natale s'intende, ovviamente, tutto il ciclo di festività e ferialità comprese fra la Vigilia e l'Epifania, con il prologo irrinunciabile dei "giorni contati", quelli a partire da S. Lucia, e con l'epilogo altrettanto irrinunciabile dell'uccisione del maiale. Evento, questo, peraltro centrale nel quadro della "cultura della provvista e della parsimonia" imposta da una storia matrigna, e chi prima pensa poi non piange", e, poi, "son più i giorni che le salcicce"; e, fra l'altro, la dice assai lunga in merito il grido "allàrgati pancia mia se no ti stracci", ebbro, attripato, liberatorio peana della grande bouffe natalizia, fisiologica valvola di sfogo alla incupente e persistente, cultura quotidiana di segno "quare-simale".

Comunque, e in definitiva, è vero: fino a qualche tempo fa il ciclo natalizio in fondo non era fatto di giorni particolari, e ricorrenze da celebrare e quant'altro, ma di un'atmosfera affatto speciale e che, nel bene e nel male, stendeva su tutto e tutti un impalpabile pulviscolo d'oro, un'atmosfera di misticismo sospeso e non necessariamente cattolico in senso stretto in

quanto era un generalizzato stato psicologico di grazia, nel contesto del quale ogni fatto o gesto assumeva una sua pur dimessa e oggi, nel ricordo, intrigante ritualità. Un'atmosfera, infine, e a ragionarla col senno di poi, alla persistenza della quale nel tempo, hanno contribuito tante circostanze, fra cui, per un verso, l'isolamento delle "piccole patrie" arroccate, ognuna, attorno al campanile, le generali e non certo felici condizioni di vita a livello non solo "popolare", un sentire dal taglio magico-religioso che era proiezione speculare, per dirla con Ernesto De Martino, dell'essere nella storia senza coscienza di esserci; e, per altro verso, il chiudersi d'un ciclo annuale con tutto il suo bagaglio, individuale e collettivo, di risultati, progetti, aspettative e, specie, speranze sotto il segno beneaugurante e propiziatore d'una nascita prodigiosa, e della nascita d'un "redentore" per di più. Mentre oggi ...

Sì, di zampognari se ne vedono e se ne sentono ancora in giro, e nelle case s'allestisce ancora il presepe; sì, i grandi falò ardono puntualmente sulle piazze dei paesi, e gli "strinari" vanno ancora di porta in porta ad augurare buonasorte - o, come in molti centri, a pubblicare i panni sporchi dei padroni di casa, a memoria delle denunce pubbliche romane, atte ad eliminare il negativo comunitario -, e la befana vien sempre di notte con le



C'erano, un tempo, in Calabria, i pasturari, abilissimi artigiani che con maestria creavano le statuine del presepe, modellando la creta. E capitava, spesso, che s'ispirassero per le loro "figure" a personaggi e situazioni della vita d'ogni giorno. In un presepe conservato nel Museo di Etnografia e Folclore della Casa della Cultura di Palmi, le donne sono rappresentate intente ai lavori più umili: raccogliere le fascine per il fuoco, attingere l'acqua alla fontana, lavare i panni... Gli uomini, invece, badano ai lavori più pesanti, come spaccare la legna, ma concedendosi anche qualche libertà di... bevuta!

Ma di questo presepe il pezzo più bello è l'Angelo che sussurra al pastore che dorme. Lo vuole risvegliare dolcemente o forse piuttosto - e chissà che non sia stato così quella Santa Notte - comunicargli in sogno l'annuncio della nascita del Bambino? È una composizione mirabile: il sonno ristoratore rivelato dall'abbandono della mano del pastore; la dolcezza dell'Angelo in quel suo ripiegarsi. Attenzione, però, questo prezioso presepe degli anni '50, esemplare unico del suo autore, non appartiene ad un abile artigiano, ma a don Antonio Rotondo (1883-1967), un sacerdote di Fiumefreddo Bruzio, con animo d'artista. Il presepe fu donato al Museo, ma non senza qualche titubanza, dagli

eredi del sacerdote. Un'acquisizione d'incalcolabile valore di cui occorre render merito al compianto Giuseppe Saffioti, l'indimenticabile "Gisa", uno di quei cittadini di Palmi, innamorati della propria terra e sempre protesi ad arricchirne, instancabilmente, memorie ed istituzioni.

Dunque, Gisa apprende, occasionalmente, che Fiumefreddo c'è un interessante presepe con figure in terracotta che riproducono per di più il costume calabrese. Decide così d'andare a vedere... Il racconto di quel che accadde, Gisa lo scrisse sulla rivista dell'Associazione Italiana Amici del Presepio (Il Presepio, n.60/dicembre 1969): "Secondo un vecchio proverbio, la prima impressione è quella che conta e per me la prima impressione fu meravigliosa: lo sguardo attonito si posò dapprima sulla delicata e mistica scena della Natività, curata nei più piccoli dettagli, poi sul gruppo dei pastori che ricevono dagli angeli l'annuncio ed il bacio della pace, via via sui suonatori e danzatori, sulla strage degli innocenti, sulle comari chiacchierone che attingono acqua alla fonte, sulle pastorelle vestite con i ricchi costumi del luogo, sui Re Magi, ed infine, attraverso una profonda buca illuminata da una luce rossa di fuoco, sull'inferno. Sissignori, l'in-

UN PRESEPE

di una volta...

scarpe tutte rotte; sì, al cenone della Vigilia, per esorcizzare la malafortuna e non rompere la tradizione che sarebbe come vagare alla cieca nel mar dell'ignoto, si continuano a portare in tavola le pietanze canoniche in numero canonico, nove o tredici, secondo i luoghi; e tale numero una volta era d'obbligo anche per il pasto degli animali da stalla, che, se in quelle ricorrenze non mangiavano a sazietà e, appunto, secondo i canoni, a mezzanotte spaccata si mettevano a parlare, mandando brutte bestemmie ai loro padroni ingrati... Solo che l'acqua che le donne di casa, restando sempre in silenzio e tutte ammantate per non farsi riconoscere, magari ancora vanno ad attingere alla fontana pubblica durante la notte santa, non è più "acqua muta" e non è più un toccasana per ogni malanno; e nelle notti "fatali" l'acqua dei fiumi e delle fontane non diventa più olio come una volta accadeva - anche se solo per alcuni fuggevoli istanti, e anche se solo per i semplici ed i puri di cuore - e le pietre delle case non si trasformano più in prosciutti, e i frutti pendenti dagli alberi non diventano più d'oro zecchino. E questo perché il Natale oggi ha perso tutta la sua magia e la sua magicità, la sua aura, la sua, in definitiva, identità socio-culturale, e il far le cose rituali è vissuto diversamente da come lo si viveva una volta, e

già solo a rievocare tutta l'antica trama rituale di gesti e accadimenti, reali o immaginari, religiosi o magici che fossero, si ha la straniante sensazione d'arretrare in tutta un'altra era glaciale, eppure son cose d'appena l'altroieri.

Magico, un tempo,
il cammino da Natale all'Epifania.
Odore di zepole calde,
rotolare di castelli di nocciole,
suono lento di ciaramelle,
pastori di creta, canti della novena.
E il ricordo, per i più anziani, diventa mito

Anzi, ogni celebrazione, ogni ritualità, ogni gesto, non è manco "vissuto", è solo "fatto", così, tanto per farlo - magari ad uso e consumo pro-loco e, ormai, c'è di che aver la scarsella ricolma di tutte 'ste sagre del "turdillo" et similia -, si fa tanto per farlo e tutto finisce lì, ogni anno più liso, ogni anno più "altro" da sé; sì che tutta una storia di popolo è finita per diventare bolso folclore da esporre fra il tanto bric-a-brac di pessimo gusto nel salotto di terragna nonna Speranza sopravvissuta allo "sfasciume pendulo sul mare", al "profondo Sud" e ad altre pinzillacchere del genere. È vero, era fatale che tutto ciò accadesse, perché l'uomo ha gambe e piedi fatti apposta per camminare in avanti, ma ha anche una memoria che è tal quale quella dei computer, e a premere il comando sbagliato si può anche cancellare tutto il file, o, addirittura, tutto il programma e... chi ha avuto, ha avuto...! Tanto più oggi che i mutamenti hanno la misura d'un respiro, e il tempo mitico si è banalizzato e ogni nuova abitudine non fa a tempo a diventar tradizione che è già consumata; e se è già raggelante la prospettiva d'un mondo, per dire, senza telefoni fissi e senza posta ordinaria e senza dattilografi, figuriamoci un mondo senza memoria collettiva e,



quindi, senza radici (raggelante, beninteso, per chi, almeno ultracinquantenne, sta via-via perdendo i punti di riferimento del suo quotidiano "essere stato").



(Le immagini del presepe conservato nella Casa della Cultura di Palmi sono tratte, per gentile concessione dell'editore, dal volume Il sussurro dell'Angelo di Antonio Minasi, Laruffa Editore)



MIRABILE

ferno! Il caro don Antonio, da quella mente eclettica ed eccelsa, aveva voluto esprimere plasticamente il vero significato della venuta al mondo del Redentore: la salvezza delle anime dal peccato. In un raggio di argentea luce ecco infatti l'Eterno

Padre che accompagna verso l'alto alcune anime avvolte in bianche tuniche, più indietro, gruppi di anime redente e poi, laggiù, in basso, tra rocce ed anfratti, decine e decine di dannati punzecchiati dai forconi dei diavoli oppure appesi nudi a rami di alberi secchi o rincorsi da mute di cani. Il suggerimento cortese, ma insistente, di Gisa, per la migliore conservazione e fruizione del presepe, di farne dono al Museo di Palmi, fu accolto, generosamente, dagli eredi di don Rotondo. Nel novembre del 1969... "la grande spedizione verso Fiumefreddo!" "Sono state imballate più di trecento figure tra grandi e piccole con ogni possibile cautela, e sono state scattate numerose fotografie, in bianco e nero e colore per rispettare l'impegno assunto col donatore e cioè di ricostruire il presepio il più fedelmente possibile secondo l'originaria concezione dell'artista." Ahimè, un impegno finora non mantenuto. E nel frattempo occorrerà pure provvedere ad un ormai indispensabile intervento di restauro di alcuni pezzi. E quando il presepe sarà restituito - speriamo presto - alla sua originaria composizione e bellezza, il Museo di Etnografia e Folklore "Raffaele Corso" meriterà ancor di più una visita se non altro per poter ammirare il presepe, oseremmo dire "teologico" prima ancora che artistico, di don Antonio Rotondo, umile, ma colto ed ispirato prete di un piccolo paese di Calabria.



FECARA

PERSONERIA JURIDICA N° 1270

IV Congresso latinoamericano dei calabresi Fecara a Bahia Blanca Argentina

Si sono svolti in Bahía Blanca i lavori del IV Congresso Latino americano con la partecipazione di Pino Parise, giunto direttamente da Washinton per portare una tangibile contributo ai lavori del Congresso, sono giunti pure dal' Uruguay il Dr. Angelo del Duca, e del Brasile la Sig. Norma Maradei, dalla Calabria Sra. Assunta Orlando, in rappresentanza del Consultore del Chile, e stato l' Architetto Giuseppe Bressi, dal Tucuman il Mtro. Carmelo Lupia, da Mendoza il Sig. Luigi Beltrano e la sua comitiva, dalla Valle de Punilla -Cordoba il presidente Rag. Antonio Antonuccio e la sua rappresentanza, il Sr. Sergio Longhin in rappresentanza di varie comunità, dal Paraná (Entre Rios) Dr. Juan Carlos Cavallaro e la sua rappresentanza, da Santa Fe il Vice Console Dino Novello non ha potuto raggiungere per un incidente stradale e fatto un saluto via email, anche da Cordoba Capitale via email hanno mandato un saluto.etc., da Pergamino il presidente Osvaldo Perrota e la sua rappresentanza, da Mar del Plata la Consultrice Dra. Olga La Rosa ed il presidente del Circolo Calabrese, Sig. Pietro Florio con la sua rappresentanza, da La Plata il Presidente di FACA Dr. Antonio Pisano, da Buenos Aires il presidente della rete di imprenditori Calabresi del Mercosur Sr. Arturo Curatola con la sua rappresentanza, anche dalla Capitale Federale il Consultore della Regione Calabria ha inviato un messaggio telefonico con la preghiera di rappresentarlo nella persona di Pino Parise, da Buenos Aires la Sra. Irma Rizzutti presidente della Associazione di Donne Calabrese. Il saluto e l' intervento del Console Generale di Bahía Blanca Dr. Pierluigi Ferraro, (calabrese) con la sua delegazione consolare. L' Ingenero Francesco Nardelli

Che ha parlato di Modelli di Cooperazione, poi l' Economista Consulente Lic. Ricardo Bara ha presentato il modello economico Italia- Argentina, dopo il Segretario Generale del Consorzio di Gestione del porto di Bahía Blanca Dr. Claudio Conte ha fatto una relazione sul Porto, Il Sig. Arturo Curatola ha parlato del confronto dei dati commerciali fra Italia e Argentina. Ha concluso la giornata del Convegno il nostro Pino Parise, che ha parlato della importanza della logistica in un momento di crisi mondiale come fattore di crescita, finendo con i saluti delle varie Associazione.

Hanno allietato la serata, nel Teatro Municipale l' Orchestra Sinfonica Provinciale di Bahía Blanca diretto dal direttore Mexicano Maestro Ceron Ortega ed il Tenore Antonio Grieco "calabrese" di Mar del Plata, che per un momento Bahía Blanca è diventata il centro del mondo per l' eccezionalità dell' esibizione.

Per finire la cena del Gran Gala con l' ulteriore esibizione di artisti locali. Questo Congresso ha invitato a tutti coloro che visitarono Bahía Blanca, ad una visita con guida alla Base navale militare, "PUERTO BELGRANO" che è stata disegnata e costruita alla fine del secolo XIX per l' Ingenero italiano LUIGGI LUIGI a lavoratori italiani

portati per lui per costruire una base militare navale, con un pensiero di futuro che risolve oggi i problemi attuali. Ancora si riparano navi di gran porte nella diga di carena dopo 110 anni della sua costruzione. Questo é il porto militare piu importante della Argentina, costruito da italiani che sono venuti dall' Italia più di cento anni fa. Un orgoglio di cui possono vantare tutti gli italiani di avere uomini capaci di pensare con tanta visione futura.



FELICISSIMI AUGURI DI BUON NATALE E ANNO NUOVO

Yves
mercier
Entrepreneur
Électricien

*L'entrepreneur
électricien
par excellence*

15 Joliboisé Lavaltrie Qc.
Tél.: 514.525.6642 • Fax.: 514. 526.5609

Ristorante

Rugantino

R I S T O R A N T E
5486, boul. Saint-Laurent Montréal, Qc H2T 1S1
Tél: (514) 277-6921 Fax: (514) 277-5381
♦ ♦ ♦ Email: rugantino@hotmail.com ♦ ♦ ♦

Ritorno alle radici parte III

“Pietrapaola” (Cs)

Hotel Villaggio “il Carlino” il luogo ideale per scoprire la meravigliosa costa ionica cosentina

Per chi ha voglia di visitare le meraviglie della Calabria, affacciato sull'affascinante costa ionica cosentina in località Marina di Pietrapaola, si trova l'Hotel Villaggio “il Carlino”, un luogo dove la natura conserva un'aria che sembra magica e dove l'estate permane sempre in un clima mediterraneo, con tanto sole.

Costruito su un'area di circa 20.000 mq di terreno alberato in riva al mare, “il Carlino” offre ai suoi ospiti un'ampia spiaggia privata con sabbia cristallina, adiacente al villaggio e un soggiorno tranquillo e riposante, in ville con appartamenti in muratura, completamente arredati.

L'Hotel Villaggio Il Carlino, mette a disposizione dei propri villeggianti i seguenti servizi: Frigo, telefono e aria condizionata in camera, transfert da/per l'aeroporto di Crotona e dalla stazione ferroviaria di Cariati.

Inoltre all'interno del complesso troverete: bar, ristorante, pizzeria con forno a legna, edicola, tabacchi, lavanderia a gettoni, parco giochi per bambini, campo da bocce, ping-pong, campo da tennis con erba sintetica, campo da pallavolo, calcetto, beach-volley, pedalò, canoa ed ampio parcheggio auto. A questi servizi va aggiunto il fitness, eseguito da personale altamente qualificato, e la presenza di uno staff di animatori, che, dal 15 giugno al 15 settembre, allietterà il soggiorno, sia di adulti che di bambini, con tornei, giochi e spettacoli.

Per tutti i fedeli, all'interno dell'Hotel Villaggio “il Carlino” si svolgerà la Santa Messa settimanale.

Dall'ampia sala ristorante è possibile ammirare ben due diverse vedute: da una parte, l'incantevole spettacolo della costiera ionica incontaminata, dall'altra, il meraviglioso parco in cui sono posizionate le varie ville. Qui uno staff altamente qualificato e sempre aggiornato, vi accoglierà proponendovi un'ampia gamma di specialità gastronomiche per la gioia del vostro palato.

In alternativa alla cena succulenta, la cucina dell'Hotel Villaggio “il Carlino”, offre anche un'ottima pizza cotta nel forno a legna, da gustarsi nel suggestivo contesto di un'ampia terrazza sul mare.

Per saperne di più sulle proposte e i servizi offerti dall'Hotel Villaggio “il Carlino” potrete consultare il sito www.hotelvillaggioil-



IL Cav. Nicola Flotta già lo abbiamo presentato in diverse riprese lungo il percorso dei mie ritroni alle radici, ci soffermiamo un po di più sul ristoratore Domenico Carlino

carlino.it, oppure scrivere all'indirizzo mail info@hotelvillaggioilcarlino.it. Buone Vacanze!

Delegazione tedesca in visita nel cosentino

Nel mese di ottobre una delegazione tedesca in visita in Calabria ha fatto tappa a Pietrapaola. Capo delegazione il sindaco di Belecke, Elke Bertling. Per l'occasione due nomi d'eccellenza per il turismo e la ristorazione, Domenico Carlino e Nicola Flotta hanno organizzato un ricevimento in grande stile rendendo omaggio alla proverbiale ospitalità della nostra terra.

Una sosta presso l'hotel Siesta Marina di Pietrapaola.



I fratelli Orlando Primo a sinistra, e Arturo Tridico estrema destra, con un protagonista di pietrapaola Marina Francesco (Ciccio) Mazziotti ex sindaco negli anni '70 e '80, oggi proprietario di un accogliente Hotel “la Siesta” che fa onore a noi tutti pietropalesi, affinato da Francesco Talarico importante imprenditore di Pietrapaola.

Ostéopathe
Kim Pov Eap D.O.
Massothérapie

11.903 Ave. Savard Mtl-Nord
H1H 3N3

Cell. 514.214.5337

Kimpoveap-sante@live.fr

Reçu pour les assurances

Ritorno alle radici parte III

CARIATI (Cs)

*Gratitissimo incontro con
l'On.le, Avv. Leonardo Trento*

Cento studenti da tutto il mondo



L'Avv. Leonardo Trento, Assessore all'urbanistica della provincia di Cosenza e Governo del territorio.

La più promettente immagine politica attuale della zona del basso Jonico cosentino, ha ereditato il rispetto, la fiducia e la fedeltà che la gente del territorio aveva concesso già a suo padre, "Illustre politico" di una tenacità e carisma di grande eccezione.

La Voce gli dedicò un'edizione speciale negli anni "90. (visitate www.lavoce.ca).

Il campione gelatiere



Luigi Fortino

Posa con il noto ingegnere Donato Battista e Arturo Tridico presso il suo preferito bar gelateria "Fortino" in piazza Marconi nel centro storico di Cariatì Sup. dove ho avuto il piacere di conoscere il gelatiere campione d'Italia, il titolare stesso della gelateria Luigi Fortino. (vedi foto) che fieramente innalza la sua coppa di campione gelatiere.

Rilasciato dalla "SIGEP" Italia.



Un'esperienza più che positiva si è rivelata l'Ottava Edizione del Meeting Euromediterraneo che ha visto riuniti circa cento studenti provenienti da tutto il mondo per studiare e conoscere la Calabria. Turismo culturale ed esperienza formativa, una "formula vincente" per lo sviluppo di un territorio che merita d'essere conosciuto ed apprezzato. L'edizione di quest'anno, che si è svolta dal 22 al 31 agosto a Cariatì (Cs), nella Sibaritide e nel Crotonese, arricchita da una novità: la Scuola Estiva in Management dell'Identità. L'evento, organizzato dall'Associazione Otto Torri sullo Ionio e dall'Amministrazione Comunale di Cariatì, ha avuto come sponsor ufficiale l'Enel. Il Meeting Euromed ha costituito un innovativo esperimento didattico sul tema molto attuale delle strategie e delle sinergie tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati.

Cristian Rinaldi, 30 anni, giornalista, pronipote di immigranti calabresi, ha dichiarato a Itaca: "Per me questo viaggio è stato pieno di emozioni. Ritornare alla terra d'origine dopo 80 anni da quando è partito il mio bisnonno, visitare Mormanno, il suo paese che io da piccolo sentivo ricordare in famiglia, sentire i suoi aromi, sapori, ballare la tarantella, quando mai l'avevo ballata! Sono delle esperienze che mai dimenticherò.

"Mi sento orgoglioso di avere le mie radici in questa terra".



MEGA MASSO
La vie sans stress
Life without stress

Massage en entreprise
Massage sur chaise, inverseur, table
Massage Suédois cinétique, femme enceinte
Bébé, enfants, personne âgée
Kinésothérapie

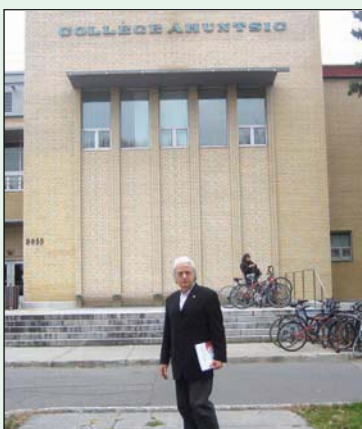
Iwonka Balcerowska
Tél.: 514-781-4918

Nomina di prestigio al prof. Galati

Con decreto del 7 aprile 2009, il Ministro dell'Istruzione Pubblica del Québec On. Michelle Courchesne nomina il prof. Vincenzo Galati (Commissario Scolastico) (Laurea in Matematica: Università di Montréal) membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio AHUNTSIC di Montréal. Il prof. Galati, compiaciuto, accetta l'incarico con grande entusiasmo. Fiducioso nell'avvenire dei giovani, si appresta a dedicare tempo ed energia al successo accademico di oltre 6000 studenti pre-universitari che frequentano uno dei collegi più quotati dell'Isola di Montréal. Il prof. Vincenzo Galati (consigliere municipale e vice-sindaco di St-Léonard, Qc, 1986-1990) è nato in Calabria, a Vallelonga, nella provincia di Vibo Valentia. Il prof. Galati augura a tutti un meritato successo accademico, BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

Complimenti Prof. Galati, Lei è un faro che ha già illuminato e illuminerà ancora tantissimi giovani per un migliore avvenire. Questa bella notizia rende a tutti noi della redazione e coloro che mediante la nostra rivista La Voce, fieri della Sua nomina.

Auguriamo al Prof. Galati buon lavoro.
Arturo Tridico
Editore



ACCENTI ANNOUNCES LITERARY AND PHOTO CONTESTS

First Prize \$1000

Deadline: January 22, 2010

Tuesday, November 3, 2009 - Accenti Magazine is proud to announce its 5th Annual Literary Contest and 3rd Photo Competition. Winning entries will be presented at the Accenti Magazine Awards during the 12th Blue Metropolis Montreal International Literary Festival, April 21 to 25, 2010.

Accenti's literary contest was established in 2005 to encourage writing about Canada and Italy. Past winners include Ivano Stocco (2009), Paul French (2008), Maria Francesca LoDico (2007) and Sheila Wright (2006). Accenti's photo competition asks participants to "Capture an Italian Moment." Winners include Nick Colarusso (2008) and Robert T. Norton (2009).

The Accenti Magazine contests are open to all writers and photographers, established and emerging, worldwide. First Prize for each contest is \$1000 and publication in Accenti. Second and third place winners receive \$250.00 and \$100.00 respectively. The deadline is January 22, 2010.

About Accenti Magazine

Founded in Montreal in 2003, Accenti is "the Canadian magazine with an Italian accent." Its mission is to celebrate Italian influences on Canada's cultural and literary heritage and to act as a bridge between communities. For more information, please visit www.accenti.ca.



"u morseddu"

Cenni storici:

Detto piatto si consumava nelle bettole Catanzaresi in un pane speciale detto "Pitta", il quale si mangiava a piccoli morsi da cui il nome "Morseddu".

Detto piatto non era consumato solo da carrettieri e operai, ma, se fatto bene, da tutte le classi sociali della città, innaffiato da vino rosso di Sambiasè.

Ricetta

Si prendono le interiora del bovino, si puliscono a perfezione, si tagliano in piccoli pezzetti e si mettono a soffriggere con foglie di alloro e rametti di origano, dopo averli bolliti prima per due ore.

Dopo circa mezz'ora che la pietanza soffrigge si aggiungono, quanto basta, concentrato di pomodoro e sale e quando la stessa assume un colore invitante si uniscono dei peperoncini senza picciolo, onde consentire di poter calibrare la piccantezza del "Morseddu".

Dopo ciò si fa cucinare a lentissimo fuoco per circa due ore.

Patronato INCA-CGIL

Associazione



Canada
NUOVO
ORARIO
D'UFFICIO

Da lunedì al venerdì
9:00 - 18:00
Sabato
9:00 - 13:00

1549, Jarry Est
Tel. 514-721-7373
Fax. 514-721-0765

SEDE di R.D.P.
8710 boul. Gouin Est,
Montréal, H1E 1C3
Tel. 514-494-2953
Fax. 514-594-9698

SEDE di QUÉBEC
1297, rue de
la Jonquière
Québec (Qc)
Tel. (418) 681-7111
1-877-721-4622

E-mail:
montreal.canada@inca.it

Servizi gratuiti

Controllo delle posizioni assicurative

Valutazione dei requisiti per la pensione

Pensioni di vecchiaia, anzianità, superstiti, invalidità

Pensioni canadesi e di tutti i Paesi convenzionati

Richieste certificati di nascita, matrimonio, foglio matricolare

Richieste "Carta di residenza" canadese

Richieste infortunio sul lavoro (CSST e SAAQ)



La direttrice Vera Rosati, assieme alle collaboratrici ELisa Avino e Maria Ciccone